

XL

ANNO 2 NUMERO 6 GIUGNO|LUGLIO 2020

**I 40 anni
di OPES**

PAGINA 06

**L'Academy.
Legio.Style
di Alessio
Sakara**

PAGINA 11

**Il webinar
"Parità in
Campo"**

PAGINA 18

Contents

ISSUE #05 MAY 2020



I primi 40 anni di attività del nostro Ente di Promozione Sportiva tra competizioni, eventi, iniziative, progetti, formazione. Buon compleanno **OPES**.



Un'iniziativa di **UNICEF** per la Festa dei Nonni sostenuta da OPES: a settembre regala un'orchidea.

03 Hello!
Welcome Back

06 **FOCUS:**
"140 anni di OPES"

08 **FOCUS:**
"Una grande squadra che riparte"

10 **INIZIATIVE:**
"UNICEF: una campagna per la Festa dei Nonni"

12 **ATTUALITÀ:**
"Siglata la convenzione tra OPES Roma ed il gruppo Lancisi Physio"

14 **PHOTOSTORY:**
L'Academy.LegioStyle.com. di Alessio Sakara

15 **XL-FILES:**
"Quando la disabilità diventa specialità. Con OPES le discipline sportive aprono le porte ai cani diversamente abili"

"Stage di ritmica con Elisa Bianchi e Krasimira Ivanova"

"Il settore Surfcasting si allarga. Nasce il settore OPES Acque di Superficie"



20 **OPES INTERNATIONAL:**
"Gli effetti della pandemia sul settore sportivo: cosa sta accadendo in Europa"

24 **PROGETTI:**
"Parità in Campo", il webinar gratuito di In Campo Diversi Ma Uguali" con i Campioni dello sport"

28 **AGENDA 2030:**
"Obiettivi 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'ONU ci regala il punto 16 della sua agenda: pace, giustizia, istituzioni solidali"



Siglata la **convenzione** tra il **Comitato Provinciale OPES Roma** ed il **gruppo Lancisi Physio**, che permetterà a tutti gli associati all'Ente di Promozione Sportiva di usufruire di servizi e prestazioni sanitarie con uno **sconto del 15%**.



Un interessante approfondimento di **OPES International** sugli effetti della pandemia sul settore sportivo in Europa.



Hello!

WELCOME BACK

Finalmente. Un altro raggio di sole illumina lo sport, ma non paragonatelo ad un nuovo inizio o ad un'alba. La **ripresa degli sport da contatto**, dopo il via libera concesso dal Governo e dalle Regioni alle discipline individuali e alla ripresa dell'attività nei centri sportivi, segna un passo importante nella lotta al coronavirus e nel presunto ritorno alla normalità. Il virus, subdolo e terribile sia dal punto di vista epidemiologico sia dal lato economico, non è scomparso. Circola ancora, ma, grazie ai dispositivi di protezione individuale, alle nostre nuove abitudini in termini di igiene e ai protocolli che sono stati creati per arginare e contrastare la sua diffusione, siamo in grado di convivere. Il mondo dello sport e gli sportivi, le associazioni e le società sportive dilettantistiche, che ogni giorno sono impegnate nella promozione di quei valori positivi che costituiscono i pilastri della società, possono iniziare a riprogrammare la stagione. Si può guardare il futuro con un po' di fiducia in più, anche se bisogna ammettere che il lockdown e la quarantena ci hanno resi più insicuri e fragili, hanno fatto vacillare il nostro credo, messo a rischio la mission e il raggiungimento degli obiettivi che ognuno si era prefissato di raggiungere. Ora è giunto il momento di ripartire, di fare il pieno di energie e speranza. Per il

bene dello sport, per la salute individuale dei cittadini ed anche per la Nazione. Non bisogna dimenticare che la pratica sportiva - agonistica, amatoriale, ricreativa, dilettantistica o professionistica che sia - è da una parte una palestra di vita, poiché educa le persone a seguire uno stile di vita sano e a vivere secondo dei valori, mentre dall'altra è una fonte di ricchezza, poiché permette allo Stato di risparmiare quasi 2 miliardi di euro l'anno per il Servizio Sanitario Nazionale. Ed è su questi obiettivi che continuerà a battersi OPES anche nei prossimi mesi e nel prossimo futuro. **Lo sport deve diventare un diritto garantito dalla Costituzione e deve essere incentivato sotto ogni forma**, sia tra i giovani sia tra i cittadini appartenenti alla terza età. **La mission del nostro Ente, anche ora che ha raggiunto il 40° anno di attività (il 1° luglio), non cambia.** Noi siamo le risorse che, gestendo un programma sostenibile di sviluppo della promozione sportiva, sociale e culturale, generano valore per la persona e per la società. Lo abbiamo fatto prima dell'emergenza sanitaria e lo faremo ancor di più in questa fase post Covid-19. Tutti insieme. Ora più che mai.

Buona lettura!



**GESTIRE UN PROGRAMMA SOSTENIBILE DI SVILUPPO
DI PROMOZIONE SPORTIVA, SOCIALE E CULTURALE
CHE GENERI VALORE PER LA PERSONA E PER LA COMUNITÀ.**



MISSION



**ISPIRARE ED ALIMENTARE LO SPORT ED IL TERZO SETTORE
IN ITALIA E ALL'ESTERO.**



1 luglio 2020: OPES compie 40 anni

OPES COMPIE 40 ANNI E SI LANCIAMO IN UNA NUOVA DECADE, SEGUENDO LA PROPRIA STRADA E LA PROPRIA MISSION: PROPORRE UN PARADIGMA SOSTENIBILE DI SVILUPPO PER LA PROMOZIONE SPORTIVA, SOCIALE E CULTURALE, CHE GENERI VALORE PER LA PERSONA E PER LA SOCIETÀ.

Per salutare l'arrivo di un compleanno importante, l'organizzazione guidata dal Presidente nazionale **Marco Perissa** e dal Segretario generale **Juri Morico** ha scelto di celebrare il primo luglio 2020 concentrandosi sui progetti, sui lavori e sui programmi da portare avanti. Del resto, gli effetti causati dal Covid-19 hanno imposto all'Ente, che è protagonista dello sport ed interprete delle esigenze della società, di rivedere tutte le priorità. I 40 anni di attività di OPES sono stati anticipati dall'**Assemblea Nazionale** che si è tenuta rigorosamente in conference call. Oggi, OPES, che annovera più di **800 mila tesserati** e circa **10 mila sodalizi associativi**, è una realtà solida, matura e consapevole, composta da donne e uomini che sono le **risorse che generano valore**. Grazie alla promozione

sportiva, al servizio civile, al volontariato, alla formazione professionale, all'educazione, alla cooperazione internazionale, alla scuola, al lavoro, ai progetti di promozione sociale, alle iniziative e agli eventi, organizzati e realizzati anche in collaborazione con Enti pubblici e partner privati, propone un modello di società basato su valori veri e positivi.

In questo giorno speciale sono arrivati i più sinceri auguri da parte del mondo dell'associazionismo, del volontariato e del giornalismo, dai rappresentanti delle Istituzioni e da tanti Campioni dello sport (il fighter **Alessio Sakara**, i boxeur **Emanuele Blandamura**, **Giovanni De Carolis** e **Maria Moroni**, il calciatore della Nazionale italiana amputati **Arturo Mariani**, il capitano del Santa Lucia basket in carrozzina **Matteo Cavagnini**, il recordman di sci nautico paralimpico **Daniele Cassioli**, la calciatrice **Arianna Pomposelli**, la ginnasta **Elisa Bianchi** e la pentatleta **Claudia Cesarini**). Anche il Presidente del Coni **Giovanni Malagò** ha inviato un abbraccio sportivo, un messaggio e un auspicio: **"di saper guardare senza paura, anche nelle difficoltà di questo momento storico, alle grandi sfide del domani con coraggio, lungimiranza, idee e progetti che tengano conto delle istanze dei cittadini che vogliono praticare sport senza necessariamente dover fare agonismo. E su questo – ha concluso il Presidente del CONI – credo che in questi 40 anni avete saputo dare delle belle ed importanti risposte"**.

Con spirito di squadra e con la voglia di migliorare la vita delle persone e la società in cui viviamo, OPES si lancia nella nuova decade e verso nuovi traguardi. Mantenendo sempre la qualità che fino ad oggi ha contraddistinto ogni iniziativa, progetto e lavoro.





Happy Birthday OPES!

Dal 1980, Risorse che Generano Valore.



Una grande squadra che riparte

A large, bold, black letter 'A' with a white outline, serving as a decorative element for the start of the text.

ll'improvviso, senza che ce ne rendessimo conto, qualcosa di sconosciuto e incontrastabile ha rivoluzionato le nostre esistenze. Ci è stato chiesto di fermarci, di rimanere nelle nostre case e di rinunciare alle nostre passioni. Noi di OPES lo abbiamo fatto senza batter ciglio, perché la vita vale molto di più di un'ora di attività fisica, di un allenamento, di una gara o di una partita. Non ci siamo mai opposti alle indicazioni, alle leggi e ai vari decreti, perché per noi sportivi il rispetto delle regole è sacrosanto. È il principio che governa il nostro mondo. Durante questo periodo, distanti ma uniti, abbiamo avuto tempo per riflettere sull'essenza della vita e dello sport, sulla salute e sul benessere collettivo. Ci siamo fatti coraggio, abbiamo fatto squadra, compiuto sacrifici, sofferto e resistito come un unico, vero e grande team, per permettere a chi era in prima linea nella lotta contro il virus di svolgere al meglio il suo lavoro e salvare più vite possibili. Siamo consapevoli di non essere più gli stessi, che le nostre abitudini sono cambiate e che, soprattutto, niente sarà più come prima. Ma a 40 anni dalla nostra nascita siamo pronti a ripartire. Ispirati da quelle donne e

quegli uomini che per mesi sono stati la più solida difesa contro il virus, siamo pronti a riprendere il lavoro ed i progetti e a perseguire la nostra missione. Noi ci definiamo come le risorse che generano valore, siamo protagonisti dello sport ed interpreti delle esigenze della società. Giorno dopo giorno, vogliamo migliorare un po' alla volta il tessuto sociale in cui viviamo ed educare le persone alla pratica sportiva. Dal 1980, e così sarà in futuro, ci prodighiamo affinché valori come inclusione, uguaglianza, rispetto, solidarietà, responsabilità, perseveranza, sostenibilità e tenacia rappresentino le fondamenta della società e siano il rimedio più adatto per debellare alcuni nemici subdoli dell'essere umano, come la violenza, il razzismo, l'esclusione e l'ingiustizia sociale, le differenze di genere ed il dropout, l'abbandono della pratica sportiva. Ci sono ancora molte cose che vorremmo realizzare, così come azioni da intraprendere e progetti da lanciare. Per migliorare un po' alla volta il mondo in cui viviamo dobbiamo essere un'unica grande squadra e condividere le stesse intenzioni la stessa missione ispirando e alimentando lo sport e il terzo settore. Ora più che mai.



UNICEF, una campagna per la Festa dei Nonni

**“NESSUNO PUÒ FARE PER I BAMBINI
QUEL CHE FANNO I NONNI: ESSI SPAR-
GONO POLVERE DI STELLE SULLA VITA
DEI PIÙ PICCOLI”.**

L'

aforisma del giornalista e scrittore statunitense **Alex Haley** è pura poesia, ma al tempo stesso, con dolcezza ed eleganza, esprime una sacrosanta verità. I padri e le madri dei nostri genitori hanno l'oro nel cuore e nei loro occhi, quando guardano un nipote, l'alone della stanchezza e dell'età fa posto alla gioia. In occasione della giornata in onore di queste figure così importanti per la famiglia, più che mai in questo anno segnato dal coronavirus, **le Associazioni affiliate ad OPES saranno al fianco dei volontari di UNICEF nella campagna nazionale di raccolta fondi in programma nelle piazze italiane i prossimi 26 e 27 settembre.**

L'iniziativa **“Per la Festa dei Nonni regala un'Orchidea”** trasformerà ogni pianta, che nella cultura dell'estremo Oriente simboleggia la purezza delle persone più piccole, in **60 bustine di alimenti terapeutici per curare i bambini malnutriti.** Il mix di pasta d'arachidi, vitamine e sali minerali ad alto contenuto energetico permette ad un piccolo malnutrito

di recuperare peso e forze. Grazie al sostegno di volontari e donatori, gli operatori UNICEF, nel 2018, hanno potuto salvare 4,1 milioni di vite. A settembre potranno contare pure sull'energia delle associazioni affiliate ad OPES, realtà composte da donne e uomini che sono risorse che generano valore. **Le orchidee potranno essere acquistate anche nei centri di OPES che aderiranno all'iniziativa.**

L'appuntamento dei prossimi 26 e 27 settembre rientra tra gli interventi elencati e contenuti all'interno del **protocollo d'intesa siglato durante il lockdown** dai rispettivi Presidenti di Unicef Italia e OPES, Francesco Samengo e Marco Perissa. L'intento delle due organizzazioni è quello di promuovere i valori e la pratica dello sport agonistico e amatoriale, contribuendo di fatto alla crescita sana dei minori e alla costruzione di una società a misura di bambino. Per raggiungere questi obiettivi, verranno avviati progetti e azioni comuni. Oltre al reciproco sostegno in alcune campagne, saranno realizzati anche dei percorsi formativi.

Per la Festa dei Nonni
regala un'Orchidea
UNICEF
26 e 27 settembre

11

La tua Orchidea
UNICEF
si trasformerà in
60 bustine
di alimenti terapeutici
per curare
i bambini malnutriti.

col sostegno
delle
associazioni
affiliate a



Scopri la piazza più vicina a te su orchidea.unicef.it

unicef 

Siglata la convenzione tra OPES Roma ed il gruppo Lancisi Physio

Siglata la convenzione tra il **Comitato Provinciale OPES Roma** e il **gruppo Lancisi Physio**. Il presidente provinciale **Alessandro Battisti** e il **Prof. Silvio Rossi**, in qualità di legale rappresentante dello studio medico, hanno posto le loro firme in calce al documento che permetterà agli associati all'Ente di Promozione Sportiva di usufruire di **servizi e prestazioni sanitarie con uno sconto del 15%**.

Nato nel gennaio 2014 dall'esperienza e dalla professionalità del Prof. Andrea Arcieri (fisiatra, internista e reumatologo) e del Prof. Silvio Rossi (chirurgo ortopedico), lo Studio Medico Associato Lancisi Physio, oggi, annovera **5 sedi dislocate tra i vari quadranti della Capitale ed il Comune di Formello**: via Lancisi, 31 (quartiere Nomentano); via Brandano, 30 (quartiere Trieste); Viale Angelico, 38 (quartiere Prati); Piazza Belotti, 7/8 (quartiere Monte Sacro); via della Villa, 7c (Comune di Formello). Grazie alle differenti figure professionali che costituiscono il nutrito team dello Studio Medico Associato Lancisi Physio, i pazienti potranno svolgere visite ed esami di radio diagnostica, chirurgia generale, cardiologia, chirurgia



plastica ricostruttiva ed estetica, diabetologia ed endocrinologia, nutrizione clinica, tecnico ortopediche per analisi baropodometriche e neuro psicomotricità. Inoltre, presso i vari centri, è possibile ricevere assistenza per questioni assicurative ed eseguire visite medico legali per rinnovo o rilascio della patente. In poche parole, parliamo di un **Gruppo in continua evoluzione, ma allo stesso tempo di un punto di riferimento nel panorama sanitario romano che ha un impegno preciso: consentire ad ogni paziente di raggiungere**

il benessere, grazie ai trattamenti fisioterapici e riabilitativi e ai consigli dei suoi esperti.

“Con lo Studio Medico Associato Lancisi Physio è stato facile trovare un accordo – ha dichiarato il Presidente del Comitato provinciale di OPES Roma, Alessandro Battisti -. Fin dal primo incontro abbiamo condiviso i medesimi obiettivi. Del resto, OPES e il team del Lancisi Physio sono impegnati a promuovere la salute ed il benessere di ogni singolo cittadino, ad incentivare stili di vita sani e corretti, a favorire la prevenzione e ad assicurare l'accesso alle prestazioni sanitarie a condizioni vantaggiose. Sono sicuro che il documento appena firmato sia un valore aggiunto per tutti gli affiliati e rappresenti l'inizio di un lungo percorso insieme che ci porterà a creare e sviluppare progettualità condivise”.

“L'accordo con OPES – ha aggiunto il Prof. Silvio Rossi – rappresenta per il Gruppo Lancisi Physio un'ulteriore possibilità di raggiungere la nostra mission portando benessere ai tantissimi iscritti e un'ulteriore sfida e una possibilità di crescita. La scelta di questo partner non è stata casuale ma motivata dai tanti principi comuni”.





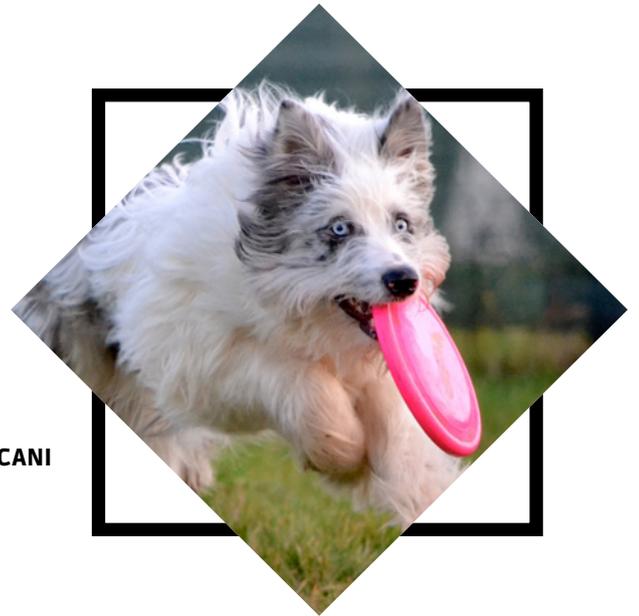
PHOTO STORY

**ALESSIO SAKARA HA LANCIATO
ACADEMY.LEGIOSTYLE.COM.
UN TRAINING CENTER ONLINE
PER I FIGHTER E PER TUTTI GLI
ATLETI CHE PENSANO COME VERI
LEGIONARI.**

XLFILES

Sport Insights

**QUANDO LA DISABILITÀ DIVENTA SPECIALITÀ.
CON OPES LE DISCIPLINE SPORTIVE APRONO LE PORTE AI CANI
DIVERSAMENTE ABILI.**



Cani portatori di handicap e sport: un accostamento possibile? Sì, cercando di andare oltre la disabilità per valorizzare altre specialità nascoste. Il **progetto dedicato ai Cani Specialmente Abili** nasce dall'idea che un'educazione all'attività motoria possa contribuire in maniera determinante alla crescita dell'animale disabile e del suo conduttore; e quindi il binomio, dopo un'adeguata preparazione, nel rispetto delle attitudini e dei limiti fisici del cane e, soprattutto, del suo benessere psico-fisico, possa intraprendere un avviamento allo sport e partecipare alle gare. **All'interno di alcuni campionati OPES sarà quindi prevista, sempre previa valutazione caso per caso del singolo soggetto, la possibilità, per cani portatori di handicap, di partecipazione alle gare di alcune discipline.** L'obiettivo prioritario è quello di sostenere, attraverso un adeguato percorso di supporto, l'autonomia, la socializzazione e la partecipazione attiva alla vita quotidiana, nonché sportiva, di cani affetti da disabilità, finalizzate alla loro integrazione sociale e alla promozione di uno stile di vita sano e appagante. Il progetto mira a **sostenere e incrementare l'inclusione di cani diversamente abili allo sport** e punta ad aumentare, qualitativamente e quantitativamente, in una dimensione emotiva positiva e gratificante, le esperienze motorie e di coordinamento del cane per consentire il passaggio dalle abilità "generali" a quelle "specifiche". L'insegnamento della corretta comunicazione e del giusto approccio alle attività sportive, in sinergia con la realizzazione di attività e servizi strutturati, programmi individualizzati, percorsi formativi e azioni didattiche, puntano a promuovere l'incremento delle adozioni di cani portatori di handicap, a

dare assistenza concreta alle famiglie adottanti e a esaltare le specifiche qualità naturali del soggetto, in modo tale che possa trasformare il proprio handicap in un punto di forza.

BENESSERE IN PRIMA LINEA - A seconda della normativa di ogni specifica disciplina saranno ammessi all'attività, e/o alle gare, cani sordi, ipovedenti, ciechi, sordociechi, tripodisti oppure muniti di carrellino, previa valutazione fatta caso per caso. Verrà data massima priorità al loro benessere psico-fisico. **I cani diversamente abili potranno accedere alle discipline per le quali è consentita la loro partecipazione, purché non mostrino segni di dolore o disagio.** Per poter accedere alle gare, il proprietario dovrà fornire un certificato veterinario di buona salute che attesti che il soggetto può partecipare a quello specifico tipo di attività; il cane dovrà avere un grado di preparazione adeguato sia fisico che psicologico, che dovrà essere sottoscritto dal preparatore tecnico, tenendo conto del tipo di handicap e del temperamento del soggetto. Durante lo svolgimento delle prove i conduttori potranno utilizzare segnali vocali, gestuali o tattili, a seconda della tipologia di disabilità, da comunicare in fase di iscrizione alla gara. **Le attività sportive verranno integrate da progettualità individualizzate volte a creare dei momenti di divulgazione, sensibilizzazione e aggregazione sociale per le persone,** con lo scopo di poter fare col proprio cane disabile un'attività ludico-sportiva e ricreativa, esaltandone le caratteristiche collaborative, valorizzando e approfondendo la relazione tra la persona e il suo animale attraverso momenti di divertimento, accrescendo le sue competenze e



le sue capacità sociali. I percorsi educativi proposti favoriranno la crescita della relazione del binomio al fine di una convivenza responsabile e soddisfacente. Ogni progetto sarà studiato in relazione allo specifico sistema famiglia, rispettando le caratteristiche e propensioni di ognuno, con lo scopo di insegnare al proprietario la comunicazione più chiara ed efficace attraverso l'utilizzo del corpo, i comandi basilari adattati alla tipologia di handicap, l'utilizzo degli strumenti di lavoro e, successivamente, le tecniche di conduzione necessarie ad affrontare poi un percorso sportivo. Saranno costruite le basi per relazionarsi col proprio cane, comprenderne eventuali problematiche fisiche o comportamentali ed esaltarne le specifiche qualità naturali. **Verranno organizzati anche stage, eventi, manifestazioni ed Open Day rivolti agli educatori, agli operatori di canile, ai proprietari e agli adottanti di cani diversamente abili**, dove sarà possibile conoscere il progetto a loro rivolto, con tutte le attività proposte dal dipartimento e dal centro cinofilo ospitante. Verrà istituito un albo dove verranno inseriti tutti i centri cinofili ed i relativi tecnici formati che aderiscono al progetto.

UN CORSO PER TECNICI - Con l'obiettivo di formare tecnici che abbiano le competenze di seguire e preparare questi cani all'attività sportiva, **nasce anche un corso per diventare Tecnici per Cani Specialmente Abili**. Il programma delle lezioni è stato interamente studiato e progettato da un team di istruttori, educatori e formatori cinofili professionisti, specializzati nella riabilitazione

comportamentale e nel lavoro con i cani diversamente abili: **Roberta Colombo** (responsabile del progetto), **Denise Santesso** (specializzata nella riabilitazione comportamentale in piscina), **Clio Frigni** e **Davide Pisani** (esperti nella comunicazione non verbale), **Christian Repposi** (qualificato nel lavoro coi cuccioli) ed infine **Manuela Pintore** (oltre che cinofila, consulente della relazione felina). Il corso avrà come obiettivo quello di fornire ai partecipanti le competenze teorico-pratiche finalizzate alla formazione e qualificazione della figura del Tecnico specializzato nel lavoro con cani portatori di handicap. Verranno forniti agli allievi tutti gli strumenti necessari per:

- comprendere la comunicazione, il comportamento e le eventuali problematiche fisiche o comportamentali relative ad un cane con disabilità, in modo da esaltarne le specifiche qualità naturali e svilupparne la capacità di apprendimento;
- far vivere al meglio ad un cane disabile la permanenza in strutture di accoglienza, favorirne l'adozione e l'inserimento in famiglia;
- migliorare la convivenza del binomio uomo-cane e poter insegnare al proprietario la responsabilizzazione e la conoscenza verso l'animale, al fine di rendere la relazione appagante per entrambi, che sarà il motore di qualsiasi attività svolta con il cane.

**DAL 3 AL 7 AGOSTO L'ASD VALÙ DI
BRACCIANO OSPITA UNO STAGE DI
GINNASTICA RITMICA CON ELISA
BLANCHE E KRASIMIRA IVANOVA.**





STAGE DI RITMICA CON ELISA BLANCHI E KRASIMIRA IVANOVA

Riparte alla grande l'attività dell'**Associazione Sportiva Dilettantistica Valù di Bracciano**. La scuola di ginnastica ritmica di via di Valle Foresta, punto di riferimento per tutte le bambine, le ragazze e le atlete che si cimentano con questa disciplina che unisce grazia, eleganza, armonia e coreografia, ha programmato uno stage intensivo. **Dal 3 al 7 agosto**, tutte le partecipanti potranno vivere una full immersion a tutto sport e compiere un salto di qualità notevole. Grazie agli insegnamenti, ai segreti e ai consigli di **Elisa Bianchi**, olimpionica e più volte campionessa del mondo, e **Krasimira Ivanova**, allenatrice e tecnico federale F.G.I., le atlete miglioreranno le loro conoscenze tecniche e coreografiche e si confronteranno con chi ha scritto la storia di uno sport.

La partecipazione allo stage di ginnastica ritmica, però, è a numero chiuso. Per rispettare i protocolli sportivi e tutte le norme vigenti in tema di contrasto al covid-19, i posti sono limitati. **Il termine ultimo per perfezionare la propria adesione è fissato per il 20 luglio**. Coloro che volessero ricevere maggiori informazioni sulle attività e sulle iscrizioni possono contattare la segreteria organizzativa ai seguenti numeri di telefono: 06 52978878 – 06 99805908 – 329 7252359 (mobile).

**IL SETTORE NAZIONALE SURFCASTING
DI OPES. ACCOGLIE NUOVE DISCIPLINE E
SI TRASFORMA NEL SETTORE ACQUE DI
SUPERFICIE.**



**IL SETTORE SURFCASTING SI ALLARGA.
NASCE IL SETTORE OPES ACQUE DI SUPERFICIE**

Una riorganizzazione per affrontare il futuro e per rispondere meglio alle esigenze delle associazioni e degli sportivi. **Mauro Scungio**, il responsabile nazionale del settore surfcasting, ed il suo team hanno deciso di abbracciare e di accogliere all'interno del gruppo di lavoro anche gli appassionati e i sodalizi sportivi che praticano e promuovono lo **spinning**, il **bolentino**, la **traina**, la **pesca nei laghi e nei fiumi**. Grazie alla nuova strutturazione, OPES è lieta di annunciare il **settore delle Acque di Superficie**, che vedrà alla guida sempre Mauro Scungio. Con la nuova riorganizzazione cresceranno sia le manifestazioni e gli eventi sportivi a

carattere promozionale, amatoriale e dilettantistico sia gli appuntamenti formativi. La nuova stagione sportiva sta già prendendo forma e da subito si è iniziato a lavorare per delineare il calendario di entrambe le tipologie di attività, seguendo alla lettera le linee guida e le varie disposizioni subentrate a seguito dell'emergenza coronavirus.

Il primo appuntamento, valevole per il circuito **European Shore Championship 2020**, si terrà il prossimo **19 settembre** in Abruzzo, **tra i lidi di Vasto Marina e Casalbordino**, località balneare con ampie spiagge sabbiose, distante una decina di chilometri da Chieti.



Mauro Scungio, responsabile nazionale Settore Acque di Superficie.

Seguite i canali social del Dipartimento Relazioni Internazionali di OPES (OPES INTERNATIONAL) per essere sempre aggiornati su iniziative e progetti.



Gli effetti della pandemia sul sportivo: cosa accadendo in E



Settore sta Europa



La pandemia causata dal COVID-19 ha avuto un forte impatto non soltanto sulla salute dei cittadini ma anche su tutti gli aspetti riguardanti la vita economica, psicologica e sociale. Ad essere colpiti dagli effetti del lockdown sono stati infatti numerosi settori, dalla produzione, al turismo, all'istruzione, con la conseguente necessità di riorganizzarsi sia in fase emergenziale che elaborando strategie di medio e lungo periodo. Il mondo sportivo non è stato esente da quanto accaduto, subendo rilevanti conseguenze che hanno avuto e stanno avendo un forte impatto sia sullo sport d'élite che su quello di base. Il **valore dello sport** è ampiamente riconosciuto a tutti i livelli. Come ben individuato dall'**Agenda 2030**, esso dà un fondamentale contributo "al potenziamento delle donne e dei giovani, dei singoli e delle comunità, nonché agli obiettivi di salute, istruzione e inclusione sociale". Tuttavia, nonostante i benefici dello sport rimangano riconosciuti e validi, **il settore sportivo, a causa del COVID-19, ha subito un duro colpo in tutti i paesi**, con la conseguente necessità di adottare misure nel breve e lungo periodo. Lo scoppio della pandemia ha comportato la necessità di

L posticipare eventi sportivi a tutti i livelli, di prevedere delle misure restrittive per la pratica sportiva e di elaborare delle **strategie di ripresa individuando gli step per la riapertura e trovando misure a sostegno sia dei soggetti erogatori di sport che di chi beneficia della pratica sportiva**. Il nostro partner **Sport Austria - Österreichische Bundes-Sport organisation**, nell'ambito di **ENGSO (European Sport NGOs Organisation)**, ha predisposto un'indagine a cui hanno risposto 10 paesi (Lettonia, Austria, Italia, Norvegia, Danimarca, Slovenia, Svezia, Svizzera, Olanda, Lituania), per comprendere quali effetti abbia avuto la pandemia nel mondo sportivo e quali misure siano state messe in atto. Basandoci sui dati raccolti proviamo ad offrire una panoramica rispetto a quanto avvenuto e sta avvenendo in Europa. Le misure di lockdown nei paesi presi in esame sono iniziate nella seconda settimana del mese di marzo, ultimo paese ad adottare queste misure è stato la Danimarca, dove il lockdown è iniziato soltanto il 18 Marzo. La chiusura ha immediatamente avuto un forte impatto sul

mondo sportivo in tutti i paesi, prevedendo la chiusura delle strutture sportive e pertanto l'impossibilità di allenarsi presso club e associazioni. **Le restrizioni hanno riguardato sia lo sport di élite che di base**. Gli atleti dello sport d'élite hanno potuto procedere ad allenarsi solo individualmente e nelle proprie abitazioni, ad eccezione di pochi e selezionati atleti per la Danimarca e per gli atleti in Svezia, che hanno continuato gli allenamenti nel rispetto di rigide misure definite dalla Public Health Authority del paese. La ripresa degli allenamenti per lo sport d'élite è avvenuta in momenti diversi nei vari paesi presi in esame. La prima apertura ha riguardato la Norvegia che ha previsto la possibilità di allenarsi in squadre di massimo 5 persone già a partire dal 1 aprile, pur nel rispetto di dettagliate restrizioni. Negli altri paesi la ripresa degli allenamenti è avvenuta tra la seconda metà di Aprile e la prima settimana di Maggio. La ripresa delle attività sportive a livello di base ha avuto tempi più dilatati, prevedendo prima una cauta apertura degli sport outdoor, attivati in tutti e 10 i paesi con restrizioni entro il 12 Maggio; invece per gli sport indoor, nonostante le prime aperture siano già in atto, ci sono ancora

IN GENERALE, LA SITUAZIONE SEMBRA ANDARE IN DIREZIONE POSITIVA E SEMBRA SIA IN ATTO UNA PROGRESSIVA RIPRESA GENERALIZZATA. A TUTTI I LIVELLI, IL MONDO DELLO SPORT È PRONTO A RIPARTIRE.



dei punti interrogativi, particolarmente estesi quando si tratta di sport di combattimento o di contatto. Alle prime timide aperture sono state accompagnate numerose misure, quali in primis il distanziamento di due metri per gli sport indoor e misure restrittive rispetto all'uso degli spogliatoi e alla sanificazione dell'equipaggiamento sportivo sia per gli sport indoor che outdoor. **Conseguentemente alla chiusura delle strutture sportive, sono state sospese le competizioni e le partite.** In alcuni paesi queste ultime stanno pian piano riprendendo ma soltanto per le leghe più elevate e per alcuni tipi di sport. Tuttavia, ciò che mancherà nella maggior parte dei paesi saranno gli spettatori, il cui numero previsto è ristretto o nullo. **Le autorità dei paesi in esame hanno intrapreso iniziative di diverso tipo per sostenere il mondo sportivo,** sia prevedendo l'erogazione di finanziamenti che la messa in atto di agevolazioni e misure a sostegno delle associazioni sportive e di chi pratica sport. Alcune di queste misure sono già state approvate, altri sono provvedimenti ancora in fase di proposta. Nel complesso, nella maggior parte dei paesi in esame, sono stati previsti finanziamenti destinati all'ambito sportivo, ad eccezione di Lituania e Slovenia, dove i dati finora raccolti mostrano che non sono stati previsti specifici fondi per il settore sportivo. In Austria lo sport rientra in un pacchetto di fondi destinato a tutte le ONG e per cui non è ancora chiaro l'ammontare destinato allo sport. Oltre al supporto finanziario nei diversi stati sono state prese varie misure quali riduzioni sulla tassazione per il personale attivo in ambito sportivo,

riduzioni della quota di affitto o forme di rimborso degli abbonamenti per gli utenti di strutture sportive. In Norvegia un importante contributo è giunto dai comuni che hanno previsto forme di supporto finanziario ai club sportivi, rinunciando alle quote di affitto o individuando, per gli affitti, una quota ridotta; misure simili sono a quelle intraprese in Slovenia e in Italia. In generale, la situazione sembra andare in direzione positiva e, anche se ancora sono tanti i punti interrogativi, **sembra sia in atto una progressiva ripresa generalizzata,** pur rimanendo nel rispetto delle misure definite. In questa direzione si è mosso anche il **Consiglio dell'Unione Europea** che, nell'incontro dello scorso 2 Giugno ha riunito i ministri dello sport dei paesi membri per discutere della ripartenza delle attività sportive. La linea prevalente è quella di riconoscere l'importanza economica e sociale del settore sportivo e consentire ad atleti e cittadini una ripresa in sicurezza. **A tutti i livelli, il mondo dello sport è pronto a ripartire** e noi accogliamo quanto espresso dal **Segretario di Stato del Central Croatian Office for Sport** che ha presieduto il meeting del 2 Giugno, riconoscendo che ora più che mai sia importante collaborare rafforzando **"il dialogo con il movimento sportivo a tutti i livelli per creare insieme aggiustamenti di lungo termine in risposta ai cambiamenti prodotti dalla crisi"**.



EUROPE

AFTER

PANDEMIC





“Parità in Campo”, il webinar gratuito di In Campo Diversi Ma Uguali con i Campioni dello sport

UN'OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE E DI CRESCITA PROFESSIONALE E PERSONALE CHE PUÒ ESSERE ANCHE UN PASSO IMPORTANTE PER COSTRUIRE UNA SOCIETÀ PIÙ APERTA ED INCLUSIVA. MERCOLEDÌ 22 LUGLIO, IN OCCASIONE DELLA GIORNATA EUROPEA PER LE VITTIME DEI CRIMINI DELL'ODIO, IL PROGETTO IN CAMPO DIVERSI MA UGUALI HA AVVIATO, A PARTIRE DALLE ORE 15:00, UN WEBINAR SUL TEMA “PARITÀ IN CAMPO”.

Grazie alla presenza di panelist del mondo dello sport, come l'olimpionica di pentathlon moderno **Claudia Cesarini**, il Campione europeo di pugilato **Emanuele Blandamura** e la prima boxeur tesserata per la Federazione Pugilistica Italiana, **Maria Moroni**, sono stati affrontati argomenti di grande rilevanza sociale: il contrasto ad ogni forma di violenza e disuguaglianza, l'annullamento del divario di genere e la lotta a tutti quegli stereotipi legati ai ruoli delle donne e degli uomini. In sintesi, lo sport è diventato l'attore principale per costruire una società diversa, più moderna, aperta ed inclusiva. Allo stesso tempo, si è attestato come un mezzo per diffondere, soprattutto nelle giovani generazioni, quei valori positivi che devono essere i pilastri del tessuto sociale.

UN WEBINAR GRATUITO - Per partecipare gratuitamente all'iniziativa è bastato collegarsi al sito www.incampodiversimauguali.it e cliccare sul link del webinar. In pochi secondi i partecipanti sono stati indirizzati all'interno della stanza virtuale dove hanno potuto ascoltare le parole e le testimonianze dei Campioni dello Sport e degli altri

relatori. Tutti gli atleti hanno concluso il loro intervento lasciando messaggi precisi ai più giovani e lanciando degli inviti, affinché ciascuna persona si impegni al massimo per accelerare quella rivoluzione culturale che serve al Paese. **Claudia Cesarini**: «Il mio invito è quello di confrontarsi sempre e accettare le sfide. Lo sport mi ha insegnato a vivere e fa parte della mia vita. Mi ha trasmesso tanto, ma soprattutto mi permette di affrontare le sfide quotidiane, come gli esami all'università, con un altro spirito. Ai più giovani dico: ponetevi sempre degli obiettivi alti». **Maria Moroni**: «Lottare sempre con preparazione, in primis la preparazione culturale che deve essere la base. Ai più giovani dico di non riempirsi la bocca con slogan o frasi ad effetto, perché non ha senso. Sicuramente lo sport e la cultura devono andare di pari passo e devono essere visti come un binomio vincente». **Emanuele Blandamura**: «Non c'è bisogno di cercare con impazienza la grandezza, la fama o la ricchezza. La Terra ed il Sole non vanno di fretta, essi seguono la loro orbita con il proprio ritmo. Se il nostro Pianeta dovesse completare la sua rotazione intorno al



suo asse in 3 ore, anziché in 24, allora sì che sarebbe un problema. La cosa più importante nella vita è trovare un cammino, sicuro e progredire con fiducia». L'ultima parte del webinar si è invece focalizzata sui feedback e sull'interazione tra i panelist ed i partecipanti. Dal confronto, sicuramente costruttivo, nasceranno ulteriori iniziative che arricchiranno il progetto In Campo Diversi Ma Uguali e cambieranno la cultura del nostro bellissimo Paese.

IN CAMPO DIVERSI MA UGUALI, UN PROGETTO CHE RISPONDE A UN'ESIGENZA DELLA SOCIETÀ ITALIANA: ANNULLARE IL GENDER GAP - In Campo Diversi Ma Uguali è un progetto promosso da **OPES, Divisione Calcio a 5, Associazione Internazionale Cooperazione per l'Educazione nel Mondo e Sport Senza Frontiere** ed è realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari opportunità. Nato per fornire una risposta precisa ad un'esigenza della società italiana (secondo i dati del World Economic Forum, l'Italia si trova al 50° posto della classifica che prende in considerazione il gender gap di 144 nazioni), si sta svolgendo in 4 territori (**Toscana, Lazio, Campania e Sicilia**) e sta coinvolgendo i centri sportivi affiliati all'Ente di Promozione Sportiva e gli Istituti secondari di secondo grado delle province di Firenze (**I.P.S.S.E.O.A. "Bernardo Buontalenti"** di Firenze), Roma (**Istituto "Giovanni Paolo II"** di Ostia), Caserta (**Istituto Tecnico "Villaggio dei Ragazzi"** di Maddaloni) e Agrigento (**Liceo Scientifico Statale "Enrico Fermi"** di Sciacca). In occasione del **22 luglio** sono stati organizzati una serie di **eventi nei centri estivi e sportivi delle città coinvolte dal progetto**. Gli obiettivi di tutte queste iniziative sono stati quelli di favorire riflessioni sulle ripercussioni dell'odio nella società e sull'abbattimento di quelle barriere culturali, figlie di un retaggio culturale anacronistico, che nulla hanno a che vedere con una società

moderna. **Nei centri estivi e sportivi di Roma** (Bracelli, Ostiense calcio, Tellene, Polisportiva Artena, Olympic Sporting Club, Cocorito), **Latina** (Atletica Latina 80 e New Wonderland Colony), **Nepi in provincia di Viterbo** (Tennis Club Nepi e ASD Oltre Danza), **Prato** (Impianto sportivo Chersoni), **Mazara del Vallo** (Asd Only Happy) ed **Aversa** (Centro Sportivo Augusto Bisceglia), gli educatori, i formatori e i tecnici delle varie associazioni sportive dilettantistiche affiliate al nostro Ente di Promozione Sportiva hanno proposto giochi, attività ludiche e sportive, match ed incontri amichevoli per inculcare nei giovanissimi e negli sportivi quei valori positivi, come il rispetto e l'inclusione, che devono essere i capisaldi della società. Oltre alle iniziative nelle 4 Regioni coinvolte (Toscana, Lazio, Campania e Sicilia), In Campo Diversi Ma Uguali è stato replicato anche in Calabria. A **Tropea**, infatti, è andato in scena un friendly match di calcio a 5 con protagoniste due squadre miste. La validità di un progetto si può infatti valutare anche dalla sua capacità di essere esportato e promosso in altri territori, come successo nella ridente località turistica calabrese. Persone diverse, con diversi bagagli culturali, diverse esperienze di vita, uomini e donne, giovani e meno giovani sono entrati in campo con un solo obiettivo: giocare e divertirsi. E soprattutto con uno scopo: "dare un calcio" alle discriminazioni. Discriminazioni che sono rimaste fuori da quel campo.



AGENDA 2030

OBIETTIVI 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'ONU CI REGALA IL PUNTO 16
DELLA SUA AGENDA:

PACE,

Continua il nostro interessante viaggio attraverso l'Agenda ONU, una lista di **Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals o MDG**, o più semplicemente "Obiettivi del Millennio") che nel 2005 tutti e 193 gli stati membri dell'Onu si erano prefissati di raggiungere entro il 2015. Propositi che oggi, alla luce dei fatti e dei davvero risicati successi, sembrano essere più che altro i punti di una sorta di libro dei sogni o di compendio di belle speranze. Così ci ritroviamo a leggere ed analizzare il **punto 16 dell'Agenda ONU**. Questo obiettivo non è tra gli otto più considerati nonostante gli argomenti che tratta dovrebbero essere comunque di enorme rilevanza. Come se pace, giustizia e istituzioni solidali abbiano perso il loro valore a fronte di problematiche più prosaiche ma probabilmente anche più redditizie per certi Stati di non poco peso specifico che compongono l'Assemblea. Vediamo cosa si ripromette il punto 16, entrando in modo particolareggiato nei sottocapitoli:

16.1 - Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi ad essa.

16.2 - Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini.

16.3 - Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti.

16.4 - Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata.

16.5 - Ridurre sostanzialmente la corruzione e la

GIUSTIZIA,

concussione in tutte le loro forme.

16.6 - Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli.

16.7 - Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli.

16.8 - Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale.

16.9 - Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite.

16.10 - Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali.

16.a - Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità.

16.b - Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile.

Inutile sottolineare, leggendo questa lista, che siamo ben lontani non solo da una soluzione globale ma anche da miglioramenti eclatanti. Forse proprio per questo, a 10 anni dalla data stabilita per il "goal", le Nazioni Unite hanno





ISTITUZIONI

avviato la **"Decade of Action"**, programma che prevede azioni per accelerare tutte le maggiori sfide presenti nell'Agenda. **«La Decade of Action è un'opportunità per correggere la rotta.»** - ha affermato **Amina Mohammed**, vicesegretario generale Onu, in un briefing informale del 19 dicembre 2019. - **«Sono previste soluzioni globali per lo sfruttamento efficiente delle risorse; azioni dei singoli Stati membri per stimolare politiche sostenibili; impegno individuale da parte della società civile»**. Forse, alla luce delle immense difficoltà che si incontrano per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (**SDGs**, ovvero **"Sustainable Development Goals"**), e per evitare un fallimento che potrebbe riguardare tutti i 17 punti dell'Agenda, bisogna concentrarsi, ancora di più di quanto si sta già facendo, sui traguardi espliciti piuttosto che sui metodi con i quali ottenerli. Ma per quanto riguarda però questi obiettivi del sedicesimo punto appena presentati il discorso non appare così lineare. Basta osservare quello che sta accadendo oggi nel mondo, negli Stati Uniti in particolare, dopo l'omicidio Floyd e l'avvento del Covid-19 e, sempre per colpa del virus, in altri grandi nazioni come

SOLIDALI.

il Brasile, o Israele. **"Concentrarsi sui traguardi espliciti piuttosto che su come ottenerli"** potrebbe risultare una scelta di campo non solo complicata da attuare ma anche pericolosa in maniera esagerata e capace di aumentare la tensione e il livello di scontri e violenza in modo inaccettabile. Basta pensare che in capitali progressiste come Copenaghen i manifestanti sono giunti a sfregiare la statua della Sirenetta dedicata all'omonima favola di Hans Christian Andersen e simbolo della città, scrivendo sulla pietra che la sostiene da 107 anni al molo Langelinie: **"Pesce razzista"**. L'atto vandalico si aggiunge a quelli dei giorni scorsi verso statue rappresentative della cultura americana ed europea, comprese quelle dedicate a Cristoforo Colombo, accusato anche lui di razzismo anche se non si capisce in nome di cosa. Su queste basi, come è possibile trovare facilmente e in tempi brevi anche solo linguaggi di dialogo?



OPESITALIA.IT

